lettera aperta

Domenica 8 marzo 2020 - II domenica di Quaresima anno XLIX n. 2530

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

MAI SALTATA LA MESSA

Stando agli archivi, a Carpenedo non era mai successo di sospendere le celebrazioni e di rinviare i sacramenti
Da decenni non abbiamo avuto contagi: c'eravamo dimenticati di questo problema e abbiamo preso paura



Non è mai saltata la celebrazione della Messa a Carpenedo. Alcuni anziani ricordano che durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale venivano a "servire messa" ogni mattina. Allo stesso modo con l'epidemia di tubercolosi, tifo e spagnola sono stati celebrati funerali, matrimoni e battesimi. Non basta. Nel 1853 è iniziata la costruzione della chiesa attuale perché il vecchio edificio era insufficiente e logoro. L'architetto progettò la nuova costruzione intorno alla vecchia e senza abbatterla, per garantire le liturgie. Nel 1857, compiuto il fabbricato, la vecchia struttura fu tolta in un lampo senza saltare una Messa. La gente ne andò fiera. Non c'è mai stata, dunque, una condizione analoga a quella presente, che cioè dal 24 febbraio fino all'8 marzo (e poi Dio solo sa fin quando) si fosse sospeso ogni rito. Pare la morte. Questo scrivo, non per mettere in dubbio le decisioni delle autorità competenti, ma perché sia chiaro quanto ci manchi lo stare insieme, il far festa, il vivere la fede da comunità unita. *don Gianni*

Di due cose c'è bisogno: mantenersi in piedi e sorridere. Una cosa proprio non serve: che qualcuno aumenti l'incertezza, magari con la propria ignoranza.

COSA PREVEDONO I VESCOVI DEL VENETO

in primo piano

Viene disposto che:

1. Patronati e chiese aperti, ma con la distanza di almeno un metro fra le persone;

2. Sospensione di ogni tipo di liturgia al chiuso e all'aperto: si dedichi il tempo personale alla Scrittura, alla preghiera e alla carità;

3. Sospese le Messe di esequie: si può benedire la salma, in occasione della sepoltura, alla presenza dei familiari;

4. Sospensione degli incontri di catechismo e delle altre attività formative, di uscite e ritiri; sarà possibile l'accesso agli spazi per il gioco, ma tenendo la distanza di un metro;

5. Sospese le serate culturali, teatrali e concerti, feste e sagre. Per le attività sportive e di bar in patronato, invece, si apre secondo le regole del Decreto ministeriale.

Raccomandazioni di buon senso:

- lavarsi spesso le mani;
- evitare il contatto ravvicinato;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso con un fazzoletto se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci a meno che non siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati;
- non andare dal medico o in pronto soccorso, ma chiamare il 118 o 112.

COSTA A TUTTI...

dritti al centro

Credo che in queste settimane a tutti i privati costi tener chiusa o limitare la propria attività: ci sono "perdite" ad ogni livello, anzitutto umano. Se i vescovi hanno preso la presente decisione è per la responsabilità della salute della gente e per collaborare con le iniziative dello Stato italiano, nello spirito del Concordato degli anni 1980. Questo speriamo: che in nessun modo la sospensione di tante attività sia letta come un gesto di pigrizia o, peggio, di codardia da parte dei pastori. Si senta, invece, che in tutto c'è solo la preoccupazione del bene comune e nulla di più.



LETTERA DEL PATRIARCA

alle parrocchie

Messaggio del Patriarca Moraglia per questa "inusuale" Quaresima 2020

Ferisce il cuore dei pastori, delle comunità e di tutti i fedeli il non poter celebrare insieme - per un atto di responsabilità civica e di attenzione alle esigenze della collettività e del bene comune, secondo le disposizioni al momento vigenti - la Santa Messa in questa prima Domenica di Quaresima, nonostante reiterati e purtroppo inutili tentativi effettuati in dialogo con le pubbliche autorità anche nazionali. Le odierne circostanze ci costringono a sperimentare che cosa vuol dire per la Chiesa essere privata del suo bene e atto supremo: l'incontro con Gesù, nostro Signore, unico Salvatore, il

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

Crocifisso Risorto, il Vivente che è realmente presente in mezzo a noi nell'Eucaristia, lievito di carità fraterna per le nostre vite. Con questo messaggio desidero innanzitutto confermare nella fede tutti i fedeli della nostra amata Chiesa che è in Venezia, invitando a vivere con più speranza e carità questo singolare (e del tutto inusuale) "giorno del Signore" che ci è dato di vivere senza la celebrazione comune dell'Eucaristia. Questo forzato e imprevisto digiuno ci faccia apprezzare la grandezza del dono eucaristico che oggi non possiamo celebrare, ricevere e gustare pienamente. Nella situazione attuale di impossibilità a partecipare alla celebrazione eucaristica, a norma del can. 1248 § 2 del Codice di Diritto Canonico, si realizza la grave causa che esonera dal precetto festivo impegnando ad assolverlo negli opportuni modi: i momenti di raccoglimento e preghiera, l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, i gesti semplici e concreti di carità a favore dei poveri e dei sofferenti. Il suono delle campane che dalle nostre chiese e dai nostri campanili si propagherà oggi nelle nostre terre vuol essere un grande grido di speranza e un segno pubblico, umile e forte, della nostra volontà d'essere - nonostante tutto - fedeli al Signore e perciò pronti a riprendere il cammino, come cittadini e credenti, così da affrontare il futuro con ritrovata fiducia senza cedere a paura o allarmismi e stringendoci gli uni agli altri. Come Vescovo sono oggi più che mai particolarmente vicino ai nostri carissimi sacerdoti e diaconi, alle persone consacrate e a tutti Voi carissimi fedeli laici della nostra Chiesa. Attraverso l'intercessione materna di Maria innalzo un'accorata preghiera per i malati, per i loro familiari e per tutti coloro che sono impegnati sul fronte amministrativo e sanitario, in particolare i medici e gli infermieri. Vi benedico tutti di cuore nel nome del Signore Gesù Cristo, il Risorto, Colui che è, che era e che viene!



ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA

sottovoce

La parrocchia non è bloccata, anzi, stiamo lavorando su molti fronti.

● **Messe.** Abbiamo imparato a mettere alcune Messe su YouTube. Si possono vedere sia al computer che sul tablet o sul cellulare. Si scrive: "Messa 1 domenica di Quaresima 2020 Carpenedo" oppure "Messa Mercoledì delle Ceneri 2020 Carpenedo". Faremo la Messa anche per domenica prossima, 8 marzo: "Messa 2 domenica di Quaresima 2020 Carpenedo". L'audio lascia a desiderare, ma impareremo.

● **Asilo.** Abbiamo completato la sistemazione dei controsoffitti di tutte le aule del Germoglio ove era previsto il rafforzamento delle strutture per adeguarli alle normative sismiche. È già stata fatta una pulizia di fondo molto intensa. L'edificio rientra nei massimi parametri previsti dalla legge

● **Campo sportivo.** In patronato è stata quasi ultimata la copertura della nuova pompeiana. A mio parere il lavoro è venuto bene e si armonizza totalmente con gli edifici intorno. Nei prossimi giorni saranno



rimosse le grandi parti di cantiere che ancora giacciono nel campo sportivo, e cominceremo a sistemare le recinzioni e le strutture sportive.

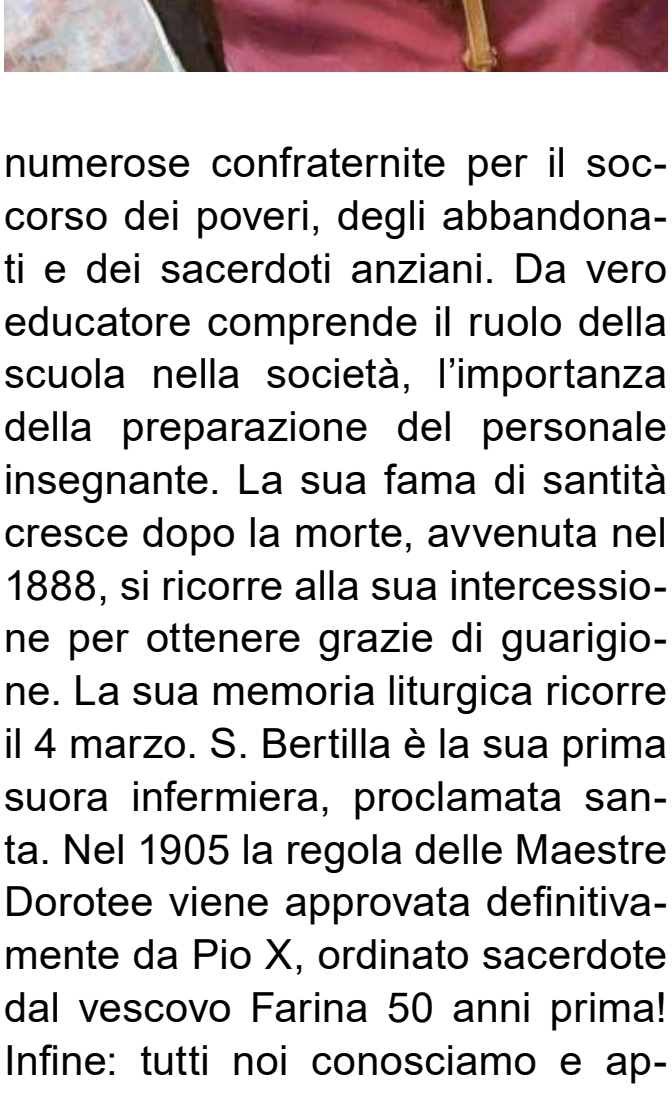
● **Rosone della chiesa.** Il lavoro procede a passi molto rapidi e, se Dio vuole, per fine marzo dovrebbero essere riposizionate tutte le strutture ricostruite secondo i criteri di massima fedeltà all'originale e secondo le indicazioni previste dagli architetti della Sovrintendenza. Ribadiamo che alcuni vetri del vecchio rosone saranno rimessi al loro posto e non si vedrà la differenza fra quelli e i nuovi. *d.G.*



UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Giovanni Antonio Farina

Giovanni nasce a Gambellara, vicino a Vicenza, nel 1803, e già nella fanciullezza manifesta la sua vocazione per il sacerdozio. A 15 anni entra in seminario mostrando ben presto le sue doti di educatore e la sua abilità nell'insegnamento. A 21 anni, mentre studia teologia, fa già scuola ai ragazzi dei corsi inferiori. A 24 anni viene ordinato sacerdote. Farà l'insegnante anche nelle scuole pubbliche del tempo, ben consapevole di quante ne manchino, specie nelle campagne, dove l'analfabetismo è la regola, con grave svantaggio per le donne. Riesce così, in pochi anni, a far sorgere una scuola popolare femminile a Vicenza, e, successivamente, a fondare una congregazione di suore insegnanti: le "Suore Maestre di S. Dorotea, figlie dei Sacri Cuori". Il loro compito è istruire le giovani più povere o disagiate. Anche la cura dei malati negli ospedali sarà un tratto caratteristico della congregazione, ma Giovanni Antonio vuole delle figure professionali, come allora ancora non esistevano in Italia, e per la loro formazione crea una scuola ed un motto: "Un'infermiera deve avere il cuore di una madre, il sangue freddo di un medico, la pazienza di un santo. Cure intelligenti guariscono quanto i rimedi". Nel 1851 diventa vescovo: a Treviso per dieci anni, poi a Vicenza fino alla morte. Non sarà vita facile; viene accusato ingiustamente dai canonici della cattedrale, ma egli non reagisce, parlano per lui le sue azioni, a volte in corsia come infermiere, o a dorso di mulo per raggiungere le parrocchie ed i paesi più lontani. Istituisce



numerose confraternite per il soccorso dei poveri, degli abbandonati e dei sacerdoti anziani. Da vero educatore comprende il ruolo della scuola nella società, l'importanza della preparazione del personale insegnante. La sua fama di santità cresce dopo la morte, avvenuta nel 1888, si ricorre alla sua intercessione per ottenere grazie di guarigione. La sua memoria liturgica ricorre il 4 marzo. S. Bertilla è la sua prima suora infermiera, proclamata santa. Nel 1905 la regola delle Maestre Dorotee viene approvata definitivamente da Pio X, ordinato sacerdote dal vescovo Farina 50 anni prima! Infine: tutti noi conosciamo e apprezziamo l'Istituto Farina presente a Mestre, in P.Le Giustiniani, dal 1962 con la scuola materna e primaria, dal '72 anche con la media. *N.F.*

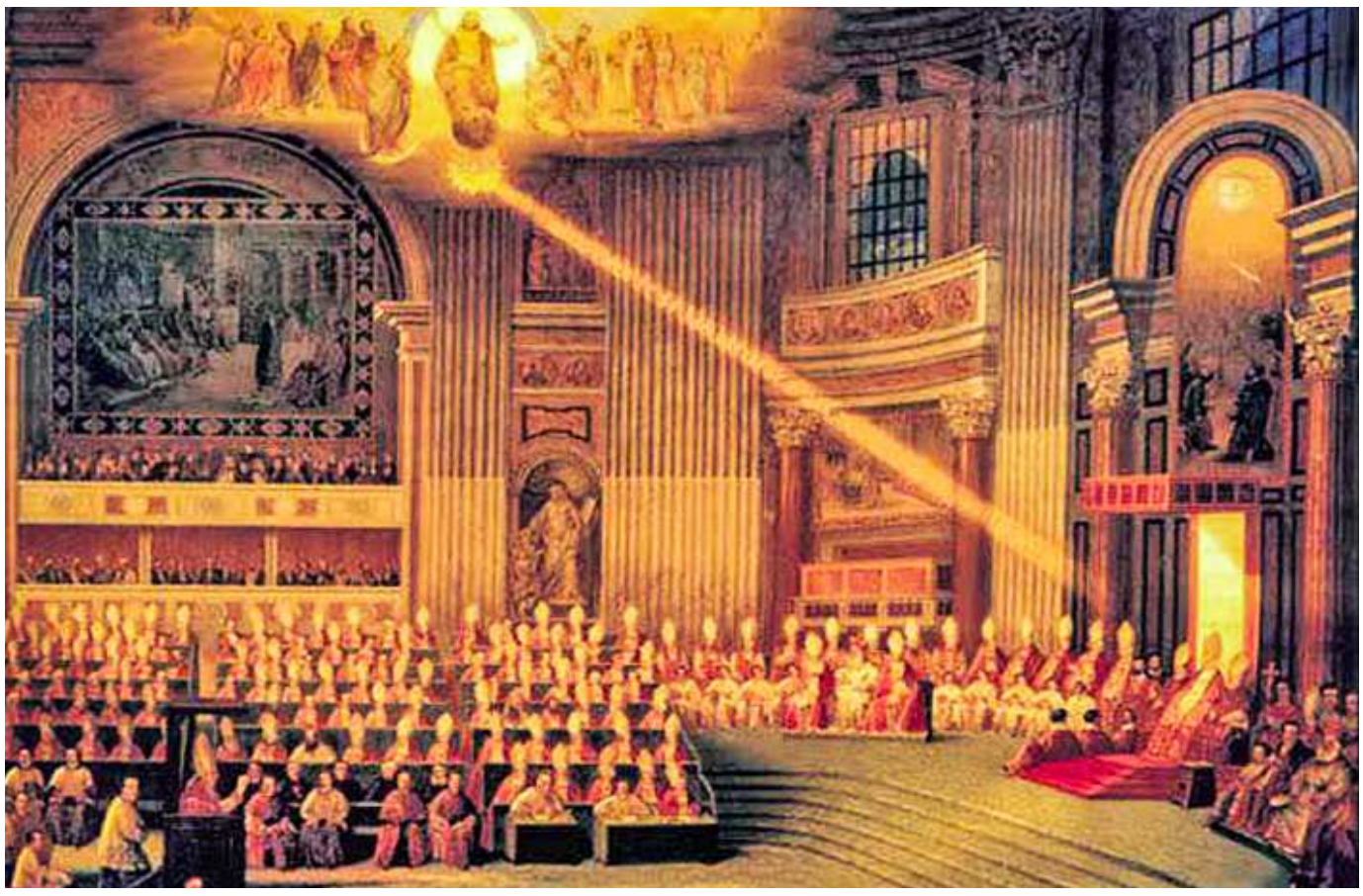
FESTA DELLA DONNA

Care amiche che leggete questo numero di *lettera aperta*, vi giungano i più cari auguri per l'8 marzo da parte di tutta la comunità cristiana che vive in Carpenedo. Siamo certi che verranno giorni più sereni per esprimere un sorriso più spontaneo. La figura femminile esprime di per sé speranza perché porta nel tempo anche il segno divino della vita nuova.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini



Nono Concilio: I° Lateranense (Conferma del Concordato di Worms)

Nell'ultima puntata di *lettera aperta* sulla storia dei Concili scrivevamo che tra il IV Concilio di Costantinopoli e il I Lateranese trascorsero ben due secoli e mezzo. Cosa avvenne durante questo lungo periodo? I Concili "generali" del Medioevo ebbero luogo a Roma dove i Papi indissero dei Sinodi che si occupavano di questioni ecclesiastiche di carattere generale. Furono Concili papali nel senso rigoroso della parola perché secondo una norma fissata da Papa Gregorio VII (1073-1085) "Nessun sinodo può chiamarsi generale senza la decisione del Papa". Per esempio, Papa Nicola II (1059-1061), nel *Sinodo romano* del 1059, al quale parteciparono 113 vescovi, promulgò il decreto sulla elezione papale, che riservava ai cardinali. I sinodi indetti da Papa Gregorio VII furono al servizio della riforma della Chiesa che questo Papa si era prefissata: tra l'altro, la lotta contro la simonia e l'obbligatorietà del celibato dei preti. Egli estese l'invito di partecipazione ai sinodi non solo agli abati dei monasteri, ma anche ai laici, inducendo i Prìncipi ad inviare degli ambasciatori perché anche le autorità laiche fossero interessate alle questioni che riguardavano il popolo di Dio. In un Sinodo tenuto a Piacenza nel 1095, alla presenza di circa duecento vescovi d'Italia, Francia e Germania ed a migliaia di chierici e di laici Papa Urbano II (1088-1099) invitò alla liberazione della Chiesa cristiana d'Oriente dagli "infedeli". E nello stesso anno, a Clermont, davanti a 92 vescovi ed oltre 90 abati, dette il segnale per la prima Crociata. Sorretto da un'onda di entusiasmo, il papato consolidò la sua posizione politica ed ecclesiastica nella lotta ancora indecisa per la libertà della Chiesa contro il prevalere del potere laico. Il problema delle "investiture" è abbastanza complicato (tra l'altro c'è la nota vicenda di Enrico IV e l'umiliazione di Canossa) e affrontarlo in profondità ci porterebbe fuori strada rispetto al nostro intento di puntare l'attenzione sui Concili ecumenici. Un cenno però bisogna pur farlo. Papa Pasquale I (1099-1118) si lasciò strappare dal re En-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

"Che beo, el gèra fora de *l*u!" avrebbero raccontato agitati Pietro, Giacomo e Giovanni, i tre apostoli che Gesù ha portato con sé sul monte Tabor… se fossero stati veneziani e avessero potuto parlare. Invece non lo erano e per di più è stato imposto loro il silenzio. Peggio, ne avrebbero potuto far cenno solo dopo che il Figlio dell'Uomo fosse morto e risorto e questo non solo ha smorzato gli entusiasmi, ma li ha lasciati anche alquanto perplessi, perché non ci capivano nulla. Già era deprimente il solo pensiero che il loro Salvatore, il Messia che avevano atteso da tempo, sarebbe morto, evidentemente molto presto, ma che addirittura si introducesse il concetto di resurrezione era inconcepibile. L'unica era fidarsi. D'altronde avevano appena sentito la voce imponente di Dio che ordinava di ascoltarlo: potevano essi permettersi di confutare quello che stava dicendo? E allora perché tutta quella manfrina, che aveva coinvolto nientemeno che Mosè ed Elia, se dovevano tenerla per sé? Una sensazione così appagante, tanto da aver voglia di non muoversi più da quel posto, non aveva senso tenerla nascosta. Del senno di poi, sappiamo essere stato ovvio che prima avrebbero dovuto capire dove si andasse a parare. Nulla di ciò che il Maestro insegnava era privo di senso e, in questo caso, ci risulta evidente che quella fu un'anticipazione di come sarà la nostra condizione di risorti in Cristo e di quanto saremo al settimo cielo una volta introdotti nel banchetto eterno, al punto di non farci venire nemmeno nell'anticamera del cervello l'idea di pensare a gioia più grande. Purtroppo anche noi siamo nelle condizioni mentali dei tre apostoli e facciamo fatica a percepire, se non aiutati dalla fede, una resurrezione e un appagamento totale. Se così non fosse, non avrebbero alcun motivo di essere tutti quei dubbi, quelle devianze, quelle disattese del Vangelo di cui è costellata la nostra vita. D'altronde, se nella nostra umanità non fossimo vacillanti, verrebbe anche meno la curiosità che ci è stimolo per la ricerca, l'approfondimento e alla fine il rafforzamento della fede che ci ritroviamo, più piccola di un granello di senapa. Ci soccorre da un lato la grande indulgenza che il Padre ha per noi, per cui non ci molla allo sbaraglio, e dall'altro la prospettiva che Gesù oggi ci offre: siamo anche noi con Lui sul Tabor e stavolta abbiamo via libera per testimoniarlo. Non rimane che ascoltarlo e credere nel Vangelo, che poi è quello che ci è stato sollecitato all'imposizione delle ceneri.

rico V, nell'anno 1111 il privilegio che accordava al re l'«investitura» con anello pastorale e consegna del pastorale ai vescovi prima della loro consacrazione episcopale. Soprattutto i vescovi francesi si opposero per tale concessione, tanto che il Papa si vide costretto in un sinodo Lateranense del 1112 a ritirare il privilegio al re. Durante quel sinodo il re fu scomunicato, anche se il Papa, in conformità ad una parola data, si rifiutò di notificare lui stesso la scomunica. La lotta per le investiture ebbe termine con il cosiddetto concordato di Worms (1122), quando il re rinunciò al privilegio dell'investitura dei vescovi, ma papa Calisto II (1119-1124), nell'anno successivo volle far confermare questo trattato da un Concilio tenuto in Laterano. Fu il *Concilio Lateranense I* che ebbe luogo probabilmente dal 18 marzo al 6 aprile 1123 in Laterano, nel palazzo attiguo alla chiesa cattedrale del Papa. L'edificio che fu per un millennio residenza dei Papi, conteneva un'aula conciliare eretta da Papa Leone III (795-816), immediatamente accessibile alla basilica dedicata a San Giovanni Battista. Gli atti del Concilio non sono giunti fino a noi. Notizie si ricavano da pochi scritti d'invito che si sono conservati, da notizie di cronache e dai loro risultati: i decreti o canoni. Circa il numero dei partecipanti si parla di circa trecento vescovi. I venticinque canoni del Concilio confermano in parte le precedenti ordinanze: proibizione della simonia, ai Crociati viene accordata l'indulgenza per i peccati, vengono scomunicati coloro che depredano i fedeli che si recano a Roma in pellegrinaggio (i "romèi"). Dalla lista degli argomenti posti in discussione risulta che questo Concilio fu un alto punto d'incontro per la cristianità. Ma già si profilava all'orizzonte l'occasione di un altro Concilio, a causa di un dissidio interno alla Chiesa: lo scisma di Papa Anacleto II. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Gesù conduce i suoi "in disparte, su un alto monte": due annotazioni significative per indicare un *dove* diverso dal solito. Da sempre la montagna ci aiuta ad avvicinarci al divino. Forse pochi sanno che il Dio biblico ha tra gli altri un nome particolare: *El Shaddaj*, il Montanaro, colui che abita le cime dei monti. In questo periodo di settimane bianche, però, vorrei spostare l'attenzione sulla prima nota: "in disparte". Tutti noi siamo "in disparte", non presi per mano dal Signore, ma forzati dalla prudenza e dalla paura. Ci siamo ritrovati nella condizione di essere respinti, rifiutati, evitati. Questa situazione in cui siamo costretti ci ricorda qualcosa? Rinvia a qualcun altro? In effetti, solitamente nel nostro mondo è più facile trovarci nella situazione di chi sceglie dove stare e può permettersi di respingere gli indesiderati. Il brano della trasfigurazione ci richiama: non possiamo godere della presenza del Signore in esclusiva, costruendo le nostre tende sull'alto monte. *F.D.*

SE LE ATTIVITÀ DOVESSERO RIPRENDERE

Mercoledì sera, in sala Lux, alle 19, ci sarà la *Lectio divina* di don Fausto Bonini sulle letture della Veglia pasquale, mentre venerdì sera, alle 19 potrebbe iniziare al Lux la catechesi di don Fabio Longoni sui temi di ricerca della fede.

Provo a scrivere anche il calendario dal 9 al 15 marzo. Le indicazioni dei vescovi cambiano di volta in volta ogni settimana. Speriamo che riaprano le scuole e si torni alla vita ordinaria. Se così fosse potrebbero riprendere anche le nostre attività che vi indico qui di seguito. Detto questo raccomandiamo sempre le norme igieniche.

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 8 MARZO
È sospesa la celebrazione delle S. Messe

LUNEDÌ 9 MARZO
Benedizione Famiglie
17:00 Catechesi 2ª e 3ª elementare
20:30 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 10 MARZO
Benedizione Famiglie
16:00 Doposcuola
20:45 Incontro Gruppo Universitari

MERCOLEDÌ 11 MARZO
Benedizione Famiglie
16:45 Catechesi 5ª elementare
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
19:00 Lectio divina di don Fausto
20:45 Incontro formazione animatori giovani

GIOVEDÌ 12 MARZO
Benedizione Famiglie
16:45 Catechesi 4ª elem. 1ª e 2ª media
18:00 Incontro San Vincenzo
19:00 Gruppo 2ª e 3ª superiore
19:00 Gruppo 4ª e 5ª superiore
20:30 Gruppo 3ª media e 1ª superiore
21:00 Comunità Capi scout

VENERDÌ 13 MARZO
Benedizione Famiglie
16:00 Doposcuola
18:00 Incontro catechisti
19:00 Catechesi di don Fabio Longoni al Lux
20:45 Consiglio Pastorale

SABATO 14 MARZO
11:00 Catechesi per elementari e medie
15:00 Attività reparti
16:30 Gruppo sposi JoCop
20:45 Corso fidanzati

DOMENICA 15 MARZO
Compleanno di don Armando (91 anni)
09:00 Attività lupetti
10:00 Incontro Corale Carpinetum
16:00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

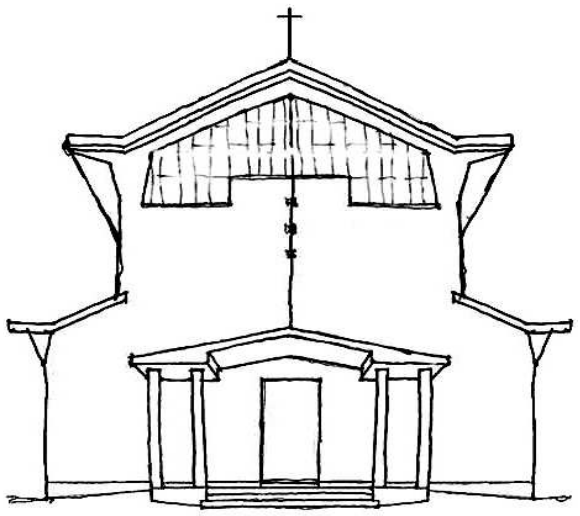


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 8 marzo 2020 - II domenica di Quaresima

QUARESIMA 2020

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima

La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il kerygma. Esso riassume il Mistero di un amore «così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo» (Esort. ap. Christus vivit, 117). Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del "padre della menzogna" (cfrGv8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva. In questa Quaresima 2020 vorrei perciò estendere ad ogni cristiano quanto già ho scritto ai giovani nell'Esortazione apostolica Christus vivit: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti.



Dalla lettera del Patriarca Francesco alla Diocesi per l'inizio della Quaresima

Per il credente nulla è casuale e tutto è occasione di grazia, ossia è tempo favorevole (kayros) per crescere sia in umanità sia come Suoi discepoli. Al centro poniamo la Parola di Dio, meditata con fede e amore in modo semplice, considerandola come realmente è: Parola viva e attuale, detta per noi oggi. Riscopriamo il valore dell'adorazione eucaristica come presenza personale dinanzi al Santissimo Sacramento e del sacramento della Confessione, ancora poco praticato; è il momento in cui, nella fede, incontriamo la misericordia di Dio e siamo riconciliati fra noi. La Chiesa antica lo chiamava il secondo battesimo o il battesimo delle lacrime; è il segno sacramentale che, proprio col battesimo, esprime bene il tempo liturgico.

Testi scelti da don Fabiano Longoni



Pensiero Laico sulla parola
Genesi 12, 1- 4
Quante volte ho raccontato il male! Ho male-detto, se non sempre, spesso.
Nessun rumore, voci o suoni; nel silenzio di una pieve mi raccolgo.
Davanti ad un presbitero rinnovo la mia confessione sacramento datato ma sempre attuale non dimenticato.
Eccomi riconciliato con Dio ed il prossimo ho due comandamenti da testimoniare.
Il cammino è continuo saprò bene-dire, amare?

Riflessioni dal primo incontro di Cercatori di Infinito
Scrivo qui alcuni dei suggerimenti che avrei inteso proporre durante il primo incontro (che per i credenti è un orientamento quaresimale) e concludo con alcune indicazioni di ascolto, visione o meditazione.
Nota bene: dell'incontro che ad oggi 3 marzo, non è dato sapere se si terrà (n.d.r.), per il momento accontentatevi del riassunto.

La vita per molti di noi è un labirinto. Chi ha avuto la ventura di entrare da solo in un labirinto sa quanto importante sia il silenzio, per concentrarsi, per capire dove ci si trovi, per recuperare le forze nei momenti di disperazione.. per continuare a sperare di riuscire ad uscirne, di poter giungere ad un punto che ci consenta di decifrare il cammino dall'alto. Al centro del labirinto di solito si erge una torre, sulla quale puoi salire e da lì capire il tragitto che hai fatto ed aiutare altri che lo stanno affrontando. In questo senso sono preziose per noi le parole di un grande santo, Agostino, che così descriveva la vita: "La nostra vita è una ginnastica del desiderio. Il santo desiderio sarà tanto più efficace quanto più strapperemo le radici della vanità ai nostri desideri. Già abbiamo detto altre volte che per essere riempiti bisogna prima svuotarsi. Tu devi essere riempito dal bene, e quindi devi liberarti dal male. Supponi che Dio voglia riempirti di miele. Se sei pieno di aceto, dove metterai il miele? Bisogna liberare il vaso da quello che conteneva, anzi occorre pulirlo. Bisogna pulirlo magari con fatica e impegno, se occorre, perché sia idoneo a ricevere qualche cosa". (Trattati sulla I[a] Lettera di san Giovanni). Il silenzio serve per svuotarsi. Dio ci fa stare nel silenzio per farci affinare il desiderio. Scrive Alda Merini: "Ho bisogno di silenzio / come te che leggi col pensiero non ad alta voce / il suono della mia stessa voce / adesso sarebbe rumore / non parole ma solo rumore fastidioso che mi distrae dal pensare. / Ho bisogno di silenzio / esco e per strada le solite persone / che conoscono la mia parlantina disorientate dal mio rapido buongiorno / chissà, forse pensano che ho fretta. / Invece ho solo bisogno di silenzio tanto ho parlato, troppo / è arrivato il tempo di tacere / di raccogliere i pensieri / allegri, tristi, dolci, amari, / ce ne sono tanti dentro ognuno di noi. / Gli amici veri, pochi, uno? sanno ascoltare anche il silenzio, / sanno aspettare, capire. Chi di parole da me ne ha avute tante / e non ne vuole più, ha bisogno, come me, di silenzio". A questo punto propongo di ascoltare: W.A. Mozart, Andante del Concerto per piano e orchestra KV 488; di vedere il film Maze runner di Wes Ball; di leggere: Testo Biblico 1 Re 19,12-13.



CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 8 marzo: è sospesa la celebrazione della S. Messa

Lunedì 9 marzo: ore 18.30 S. Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Martedì 10 marzo: ore 18.30 S. Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Mercoledì 11 marzo: ore 18.30 S. Messa presso SS.Gervasio e Protasio di Carpenedo

Giovedì 12 marzo: ore 18.30 S. Messa (presso Istituto Caburlotto)

Venerdì 13 marzo: ore 18.30 S. Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Sabato 14 marzo: ore 18.30 S. Messa vigiliare

Domenica 15 marzo: Sante Messe ore 9.45 e ore 11.00